

SALVIAMO IL GRANO E LA PASTA ITALIANI

Petizione di CIA Agricoltori Italiani

Nel momento in cui scriviamo questo articolo il listino dei principali cereali, grano duro e grano tenero, sulla piazza di Bologna è rispettivamente di € 336/ton e di € 267/ton.

Sempre sulla stessa piazza di Bologna ad ottobre scorso il grano duro era scambiato ad € 500/ton, mentre il grano tenero ad € 374/ton.

Il prezzo dei cereali continua a ribassare in tutti i listini. La quotazione del grano duro è scesa del 40% nelle ultime settimane, mentre la pasta sullo scaffale è aumentata in media del 30%.

L'inflazione media attuale nel nostro paese è intorno al 9%. Ma non è vero che oggi i beni che compriamo costano soltanto il 9% in più.

L'argomento è certamente complesso, ma tutti i commentatori sono concordi nel riconoscere che sono in atto manovre speculative, messe in atto sulla pelle dei produttori e dei consumatori.

CIA Agricoltori Italiani ha lanciato nelle scorse settimane una petizione per "salvare il grano nazionale". Una raccolta firme, su change.org che punta alla tutela e valorizzazione del cereale e della pasta Made in Italy.

Una azione necessaria, a contrasto delle principali cause della crisi che sta investendo le aziende del settore, tra crollo vertiginoso del valore riconosciuto al grano duro italiano e insostenibili costi di produzione come alle importazioni incontrollate dall'estero e al falso grano straniero spacciato per italiano.

I numeri, sono inequivocabili: per coltivare grano duro ci vogliono circa 1.400 euro per ettaro, ma i prezzi attuali, non coprono le spese.



Il rischio concreto è l'abbandono della produzione per scarsa redditività

Firmando questa petizione, ci aiuterai a tutelare il grano 100% italiano e a dire:

- **NO** alle speculazioni commerciali sulla pelle dei produttori e dei consumatori;
- **NO** a chi spaccia falso grano estero piazzandolo come italiano;
- **NO** all'arrivo indiscriminato sul territorio italiano di grani stranieri;
- **NO** a chi non vuole riconoscere i costi minimi di produzione ai cerealicoltori;
- **NO** a frodi che rovinano l'immagine di un prodotto simbolo dell'Italia.

Unisciti a Cia-Agricoltori Italiani per chiedere:

- **SÌ** a maggiori controlli sull'etichettatura;
- **SÌ** all'istituzione della CUN (commissione Unica Nazionale) del grano duro per una maggiore trasparenza dei prezzi;
- **SÌ** al potenziamento dei contratti di filiera tra agricoltori e industria;
- **SÌ** al Registro Telematico dei Cereali con avvio immediato.

**SALVIAMO
IL GRANO E LA PASTA ITALIANI,
DIFENDIAMO I PRODUTTORI
E TUTELIAMO I CONSUMATORI**

TUTTE LE INFORMAZIONI SUL SITO www.ciatoscana.eu

Parchi agrivoltaici - Il paesaggio agrario che cambia

Gli enti locali preoccupati dalla esplosione di richieste cercano di correre ai ripari

Una doverosa premessa: è il reddito che fa la sostenibilità

La sostenibilità in agricoltura deve coniugare gli aspetti ambientali, sociali ed economici, ma il punto focale resta quest'ultimo. Senza un reddito adeguato, prima o poi l'impresa agricola chiude, il territorio non viene più mantenuto e soffre l'intero sistema economico. Come confederazione siamo da sempre sostenitori che agricoltura è paesaggio e che l'agricoltura produttiva è il miglior viatico per la conservazione del territorio.

L'agricoltura però negli ultimi anni è diventata un settore facilmente aggredibile, principalmente per mancanza di reddito. Questa è l'amara verità.

La mancanza di sostenibilità economica, oggi che si fa tanto parlare di sostenibilità, è l'elemento scatenante di un cambiamento che è già iniziato e che si manifesterà chiaramente nei prossimi anni.

Questa è una chiave di lettura per spiegare il fenomeno della richiesta di terreni agricoli per la realizzazione

di impianti fotovoltaici o l'estendersi di impianti olivicoli superintensivi che niente hanno a che vedere con la olivicoltura tradizionale delle ns. zone.

Sui produttori agricoli proprietari di terreni, hanno buon gioco le sirene di chi offre importi ad ettaro per il loro acquisto od in alternativa rendite annuali impensabili con l'attività di coltivazione.

E' lo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ad aver approvato la proposta di decreto per promuovere la realizzazione di impianti agrivoltaici innovativi. Obiettivo dell'intervento, previsto dal PNRR, è installare almeno 1,04 GW di impianti agrivoltaici entro il 30 giugno 2026. Il testo è ora stato trasmesso alla Commissione Europea, dalla quale si dovrà attendere il via libera per l'effettiva entrata in vigore, prevede il riconoscimento di incentivi. La nuova frontiera è infatti l'impianto agrivoltaico (o agrovoltaico, o agro-fotovoltaico), vale a dire l'impianto fotovoltaico che adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltiva-

zione agricola e di allevamento, sul terreno ove è installato.

Adotta pertanto soluzioni innovative come il montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione e sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto dell'installazione fotovoltaica sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture.

Il tema ha raggiunto una rilevanza tale da interessare centinaia di ettari di terreno agricolo, tanto che il Ministero della Transizione Ecologica ha costituito un gruppo di lavoro che ha redatto linee guida in proposito con lo scopo di chiarire quali sono le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico.

Nelle linee guida viene detto chiaramente che l'obiettivo degli impianti agrivoltaici è quello di riuscire a coniugare l'attività agricola, con il tema ambientale (minore ricorso a combustibili fossili e conseguente riduzione di CO2) con il reddito del produttore

Siamo consapevoli che il tema del governo del territorio, diventa sempre più complesso, dovendo coniugare la destinazione d'uso del suolo, con lo sviluppo e la sua sostenibilità, con l'impatto delle attività antropiche, il consumo delle risorse naturali, la difesa del territorio agro-forestale dall'assalto della rendita.

Se il lavoro agricolo viene umiliato con prezzi alla produzione che non consentono un margine per gli investimenti o come in molti casi, di non rientrare delle anticipazioni culturali, allora ha buon gioco chi si presenta con proposte che sono destinate, a cambiare la faccia dei ns. territori.

Se il grido di allarme più volte lanciato sulla mancanza di reddito per la stragrande maggioranza della attività agricola, resta inascoltato e non si prospettano soluzioni, con molti che scambiano le aziende agricole per parchi, negando sostanzialmente il ruolo economico della agricoltura, alla quale viene attribuita una funzione essenzialmente ambientale e paesaggistica, che giustifica l'imposizione di vincoli ed ingessature, spesso incompatibili con l'attività di impresa ed impensabili per altri comparti produttivi, le conseguenze sono per certi versi inevitabili.

Le amministrazioni comunali sono ora legittimate preoccupate di una modifica del loro territorio e cercano di correre al riparo, con quali risultati non è dato di sapere. Ma anche in questo caso vale la regola che prevenire è meglio che curare.



AGRICOLTORI ITALIANI

ETRURIA

Soluzioni per l'impresa e il cittadino



LIVORNO Piazza Manin, 4 Tel. 0586 899740 livorno@cia.it

ROSIGNANO SOLVAY - Via Cavour, 6/a Tel. 0586 799411 e-mail: rosignano@cia.it

CECINA - Via Rossini, 37 Tel. 0586 680937 e-mail: cecina@cia.it

DONORATICO - Via Piave, 11 Tel. 0565 777333 e-mail: donoratico@cia.it

VENTURINA TERME - Viale dell'Agricoltura, 29 Tel. 0565 852768 venturina@cia.it

PISA - Via Malasoma, 22 (Ospedaletto) Tel. 050 974065 e-mail: pisa@cia.it

PONTEDERA - Via Galimberti, 1/A Tel. 0587 290718 e-mail: m.disimo@cia.it

VOLTERRA - Largo Di Vittorio, 1/A-B Tel. 0588 85135 e-mail: c.montagnani@cia.it



www.ciatoscana.eu/home/territorio/cia-etruria/ CIA Etruria